

# **VIA e VAS in Italia**

Mario Carmelo Cirillo

Già direttore del Dipartimento per la Valutazione, i Controlli e la Sostenibilità Ambientale  
dell'ISPRA

**Considerazioni di un ex commissario ed ex coordinatore del  
supporto tecnico-scientifico di ISPRA alla Commissione Nazionale**

**1969:** *National Environmental Protection Act*, USA. Stabilisce, per ogni attività con significativi effetti sulla qualità dell'ambiente, una Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA).

**1972:** Conferenza di Stoccolma delle Nazioni Unite sull'Ambiente Umano.

**1985:** Con Direttiva 337/85 l'Unione Europea adotta la VIA.

**1986:** Con Legge 349/86, che istituisce il Ministero dell'Ambiente, l'Italia adotta la VIA.

**1987:** Viene pubblicato dalla Commissione Mondiale ONU su Ambiente e Sviluppo il rapporto *Our Common Future*, noto dal nome della coordinatrice come Rapporto Bruntland, che contiene la famosa definizione di Sviluppo Sostenibile: “Uno sviluppo che soddisfi le necessità del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le loro”.

**1988:** Energia ed ambiente 1988, rapporto di base redatto per il gruppo “Energia ed ambiente” del Comitato Tecnico Permanente per l’Energia, Ministero dell’Industria, nell’ambito dei lavori preparatori al Piano Energetico Nazionale 1988. Si parla della VIA, oltre che dell'effetto serra come di un impatto dei sistemi energetici che arriva “a incidere sui processi fondamentali che regolano la vita del nostro pianeta”.

**Dicembre 1988:** Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/12/1988 “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6, L. 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377”

**Aprile 1997:** Inizia la mia esperienza di Commissario presso la Commissione Nazionale VIA, che si protrarrà fino a **settembre 1999**, quando mi dimetto dalla Commissione per iniziare il mio percorso in ANPA, poi APAT, oggi ISPRA.

## **COSA MI HA COLPITO LAVORANDO IN COMMISSIONE VIA (aprile 1977 – settembre 1999):**

**IPERTROFIA DEGLI STUDI DI IMPATTO AMBIENTALE (SIA), CHE  
INDUGIAVANO PER DECINE E CENTINAIA DI PAGINE SUI  
FENOMENI-BASE DEGLI INQUINAMENTI E DEGLI IMPATTI NELLE  
DIVERSE MATRICI AMBIENTALI**

**Ogni Studio di Impatto Ambientale era una sorta di “numero unico”**

**MANCANZA DI STRUMENTI CONDIVISI E APPROVATI –  
*REGULATORY MODELS* – PER VALUTARE L'IMPATTO DELLA OPERA  
PROPOSTA SULL'AMBIENTE IN SEDE DI SIA**

**MANCANZA DI PROTOCOLLI CONDIVISI E APPROVATI NEL  
PROCESSO VALUTATIVO DEL SIA DA PARTE DELLA COMMISSIONE  
VIA.**

Dopo pochi mesi di esperienza, pongo il problema di predisporre nuove **Norme Tecniche** o almeno **Linee Guida**, sia per la realizzazione dei SIA che per il procedimento valutativo da parte della Commissione.

Giorno 1 aprile 1999 passo da ENEA ad ANPA e contemporaneamente da commissario VIA a tempo pieno a commissario a tempo parziale.

Giorno 1 ottobre 1999 lascio la commissione VIA e lavoro a tempo pieno in ANPA.

A giugno 2001 ANPA consegna alla Presidente della Commissione VIA le Linee Guida VIA – Parte Generale

## PARTE GENERALE

## CAPITOLO 1 IL NUOVO CONTESTO NORMATIVO E PROCEDURALE

- 1.1 Premessa
- 1.2 Requisiti della procedura di VIA definiti dalla direttiva 97/11/CE
- 1.3 Norme di riferimento vigenti a livello nazionale
- 1.4 Norme sui Lavori Pubblici e sulla Conferenza dei Servizi
- 1.5 Articolazione funzionale e possibili esiti della procedura di VIA
- 1.6 Obiettivi generali, impostazione ed articolazione degli studi di impatto

## CAPITOLO 2 L'IMPATTO AMBIENTALE E I CRITERI DI VALUTAZIONE

- 2.1 L'ambiente di riferimento
- 2.2 Gli impatti ambientali
- 2.3 Criteri di valutazione della compatibilità ambientale

## CAPITOLO 3 ATTIVITA' PER LA REALIZZAZIONE DEGLI STUDI DI IMPATTO AMBIENTALE

- 3.1 Determinazione del quadro informativo e analisi preliminare ai fini dello *scoping*
- 3.2 Caratterizzazione del progetto
- 3.3 Caratterizzazione dell'ambiente
- 3.4 Stima degli impatti
- 3.5 Misure di mitigazione
- 3.6 Misure di compensazione

- APPENDICE 2.A Descrizione delle principali linee di impatto
- APPENDICE 2.B Unità ambientali sensibili di cui verificare la presenza sulle aree interessate dal progetto, e da tradurre in apposite cartografie
- APPENDICE 3.A Indicazioni per la redazione degli studi di impatto ambientale
- APPENDICE 3.B Criteri realizzativi per mitigazioni e compensazioni di ricostruzione ambientale

# IL PRIMO APRILE DEL 2004 ACCADE QUALCOSA

Viene emanato il DM 1 aprile 2004 - Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale.

DECRETO MINISTERIALE

1 aprile 2004

**Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale.**

(G.U. n. 84 del 9 aprile 2004)

## IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, che prevede l'istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale;

Vista la legge 11 marzo 1988, n. 67, così come modificata dalla legge 23 marzo 2001, n. 93;

Visto il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2003, n. 261, concernente il regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

Vista la legge 16 gennaio 2004, n. 5, di conversione in legge del decreto-legge 14 novembre 2003, n. 315, recante disposizioni urgenti in tema di composizione delle commissioni per la valutazione di impatto ambientale e di procedimenti autorizzatori per le infrastrutture di comunicazione elettronica;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 dicembre 2003, registrato dalla Corte dei conti in data 12 gennaio 2004, registro n. 1, foglio n. 49, di istituzione della commissione speciale di valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, ed in particolare l'art. 12;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 gennaio 2004, registrato alla Corte dei conti - Ministeri istituzionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri il 19 febbraio 2004, registro n. 2, foglio n. 104, di istituzione della commissione per la valutazione d'impatto ambientale ed in particolare l'art. 12;

Considerata la necessità di individuare e pertanto di diffondere le linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi di cui sia scientificamente verificata la validità e l'efficacia, per l'abbattimento e la mitigazione dell'inquinamento ambientale;

Decreta:

### Art. 1.

#### Individuazione delle linee guida

1. Sono individuate le linee guida per l'utilizzo di sistemi innovativi per l'abbattimento e la mitigazione dell'inquinamento ambientale, così come riportate nell'allegato 1.
2. Le linee guida di cui al presente decreto potranno essere modificate annualmente con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.
3. Nella redazione dei progetti il proponente deve attenersi al contenuto delle linee guida per l'utilizzo di sistemi innovativi per l'abbattimento e la mitigazione dell'inquinamento ambientale, cioè al fine di garantire una migliore qualità ambientale dei progetti stessi.

### Art. 2.

#### Istituzione della commissione di valutazione

1. Ai fini della revisione delle linee guida è istituita un'apposita commissione, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, con il compito di valutare la validità scientifica e l'efficacia dei sistemi innovativi proposti, e di fornire il necessario supporto tecnico e scientifico al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.
2. La commissione di cui al precedente comma è composta dai due responsabili di sezione della commissione speciale di valutazione di impatto ambientale e dai quattro membri del comitato di coordinamento della commissione ordinaria di valutazione di impatto ambientale, ed è presieduta dal direttore generale della Direzione generale per la salvaguardia ambientale.
3. La commissione, di cui al comma 1 del presente decreto, può avvalersi del supporto dell'APAT al fine di verificare la validità dei sistemi innovativi per l'abbattimento e la mitigazione dell'inquinamento ambientale proposti.
4. La commissione, di cui al precedente comma 1, presta la propria attività a titolo gratuito.

### Art. 3.

#### Presentazione, deposito e diffusione delle istanze dei sistemi innovativi

# DM 1 aprile 2004 - Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale.

## ALLEGATO 1

Metodologie e Raccomandazioni per la mitigazione e abbattimento dell'inquinamento ambientale

SCHEDA TECNICA N. MR- 001

Data revisione 28.02.2004 - pag. 1 di 1

### **1. ARGOMENTO:** Linee guida VIA

### **2. DESCRIZIONE:**

Documento del 18.06.2001 redatto da un gruppo di lavoro dell'ANPA (oggi APAT), su richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, composto da M. Cirillo (coordinatore), M. Belvisi, S. Brini, R. Laraia, M.A. Polizzotti, M. Urbani, integrato da L. D'Amico, T. Piccinno, G.Cascio, A. Pini, S. Spina, D. Atzori. Ai lavori hanno partecipato Sergio Malcevschi dell'Università di Pavia, i membri della Commissione VIA (in particolare Giammattei, Lupi, Polizy, Sauli, Zambrini), Borzi e D'Anna del Servizio VIA del Ministero dell'Ambiente. Si tratta di un documento di riferimento che colloca la procedura di VIA (articolata secondo le vigenti normative) nel nuovo contesto normativo, precisando i criteri di valutazione che dovranno essere adottati in funzione dei diversi livelli di progettazione, specificando i requisiti qualitativi e quantitativi degli studi di impatto ambientale, esplicitando i possibili esiti della procedura in relazione alle diverse fasi decisionali nelle quali è previsto che esso intervenga.

### **3. RIFERIMENTI**

- [1] Linee guida VIA, Parte Generale, ANPA - (Oggi APAT) 18.06.2001 pp. 34  
Capitolo 1 - Il nuovo contesto normativo e procedurale  
Capitolo 2 - L'impatto ambientale e i criteri di valutazione  
Capitolo 3 - Attività per la realizzazione degli studi di impatto ambientale
- [2] Linee guida VIA - Appendici ANPA - (oggi APAT) 18.06.2001 pp. 38 da 35 a 72  
Appendice 2.A - Descrizione delle principali linee di impatto  
Appendice 2.B - Unità ambientali sensibili di cui verificare la presenza sulle aree interessate dal progetto e da tradurre in apposite cartografie  
Appendice 3.A - Indicazioni per la redazione degli studi di impatto ambientale  
Appendice 3.B - Criteri realizzativi per mitigazioni e compensazioni di ricostruzione ambientale

### **4. EFFICACIA, ACCURATEZZA, VANTAGGI**

Approccio integrato e completo all'analisi degli impatti ambientali connessi alla realizzazione di un'opera. Le linee guida contengono una descrizione delle principali linee di impatto, delle unità ambientali sensibili di cui verificare la presenza sulle aree interessate dal progetto e da tradurre in apposite cartografie, le indicazioni per la redazione degli studi di impatto ambientale ed i criteri realizzativi per mitigazioni e compensazioni di ricostruzione ambientale.

### **5. CAMPO DI APPLICAZIONE**

Tutte le opere soggette a VIA Nazionale

### **6. NOTE**

La prima scheda tecnica dell'Allegato 1 al DM fa riferimento alle Linee Guida VIA di giugno 2001.

In ANPA mi adopero fin da subito anche ad avviare una attività per pervenire a dei *regulatory standard models* – del tipo di quelli proposti dall'EPA negli USA – da utilizzarsi nei SIA.

L'unico risultato a cui è stato possibile pervenire è il rapporto la cui copertina è mostrata qui a lato, nel 2007.

ANPA, a seguito della fusione con il Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è da alcuni anni divenuta APAT.



DATI E INFORMAZIONI PER LA CARATTERIZZAZIONE DELLA COMPONENTE  
"ATMOSFERA" E PRASSI CORRENTE DI UTILIZZO DEI MODELLI DI QUALITÀ  
DELL'ARIA NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI V.I.A.

Maria Belvisi, Mario C. Cirillo, Marina Colaiezzi, Caterina D'Anna, Giuseppe Marfoli

Marzo 2007

Nel SOMMARIO del rapporto di afferma:

“Questo lavoro ha lo scopo di fornire elementi utili per la caratterizzazione della componente “atmosfera” e per l’applicazione dei modelli di dispersione e trasformazione degli inquinanti dell’aria nell’ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) in Italia.

.....

L’auspicio è che questa pubblicazione concorra a migliorare sia la redazione degli Studi di impatto ambientale che il processo di valutazione.”

## SOMMARIO

Questo lavoro ha lo scopo di fornire elementi utili per la caratterizzazione della componente “atmosfera” e per l’applicazione dei modelli di dispersione e trasformazione degli inquinanti dell’aria nell’ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) in Italia.

In questa prospettiva il rapporto si propone di fornire indicazione per quanto possibili complete e aggiornate sulla disponibilità di dati – meteorologici, di qualità dell’aria e di emissione – che sono funzionali ad una adeguata caratterizzazione della componente “atmosfera” nell’ambito di una procedura di VIA e, parimenti, necessari per l’uso di modelli di qualità dell’aria, strumenti questi ultimi indispensabili per valutare l’impatto aggiuntivo dell’opera proposta in termini di inquinamento atmosferico. A questo proposito ampio spazio viene dedicato, tra l’altro, a dati e informazioni che APAT mette routinariamente a disposizione sia dei cittadini che degli addetti ai lavori.

Il rapporto contiene poi indicazioni sull’utilizzo di strumenti modellistici per l’atmosfera nell’ambito della VIA. Queste indicazioni vengono formulate alla luce dell’evoluzione che la normativa sulla valutazione e gestione della qualità dell’aria ha avuto negli ultimi lustri a livello europeo e, di riflesso, nazionale, nonché su una analisi sistematica delle modalità di selezione e uso di modelli per la qualità dell’aria nell’ambito delle procedure di VIA ORDINARIA e di VIA SPECIALE.

L’auspicio è che questa pubblicazione concorra a migliorare sia la redazione degli Studi di impatto ambientale che il processo di valutazione.

## **NEL FRATTEMPO:**

**2001:** Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (Direttiva VAS).

**2006:** recepimento della Direttiva VAS 2001/42/CE nella parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, entrata in vigore il 31 luglio 2007, modificata e integrata dal D.Lgs. 4/2008, e dal D. Lgs. 128/2010.

Da luglio 2008 sono nominato coordinatore del Gruppo di Interfaccia tra ISPRA e il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Ordine di Servizio del Direttore Generale f.f. APAT n. 109 del 23 luglio 2008); questo gruppo, a seguito della Direttiva del Ministro prot. GAB-2008-0012580 recante “Segnalazione di massima urgenza e priorità istituzionale” del 19 settembre 2008, a valle di alcune scaramucce di ordine procedurale, coordina il supporto tecnico-scientifico “diretto e istruttorio” di ISPRA alla Commissione tecnica di verifica dell’impatto Ambientale – VIA e VAS.

Questo incarico dura fino a settembre 2016, quando assumo il ruolo di direttore del Dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale, che ha al suo interno il Servizio di livello dirigenziale per le valutazioni ambientali, integrate e strategiche e per le relazioni tra ambiente e salute: in pratica le attività ISPRA in materia di VIA e VAS.

## **ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' ALL'INTERNO DI ISPRA**

Creazione di gruppi di Lavoro coordinati da un collega del Servizio competente in VIA e VAS, e comprendente esperti da tutte le Unità Tecniche dell'Istituto necessarie per la predisposizione della Relazione Preistruttoria.

## **CRITICITA' NEL RAPPORTO TRA ISPRA E MATTM / COMMISSIONE VIA E VAS**

Rendere esplicito e tracciabile il ruolo di ISPRA rispetto alle attività della Commissione VIA e VAS:

relativamente ai pareri della Commissione e quindi nella redazione delle relazioni istruttorie della Commissione, tenendo separato il ruolo tecnico di ISPRA da quello valutativo della Commissione tramite la predisposizione da parte di ISPRA di “Relazioni pre-istruttorie”;

relativamente ai rapporti con i soggetti proponenti e gli altri soggetti, istituzionali e non, coinvolti nei procedimenti di VIA e di VAS.

## **LEGGE 28 giugno 2016, n. 132**

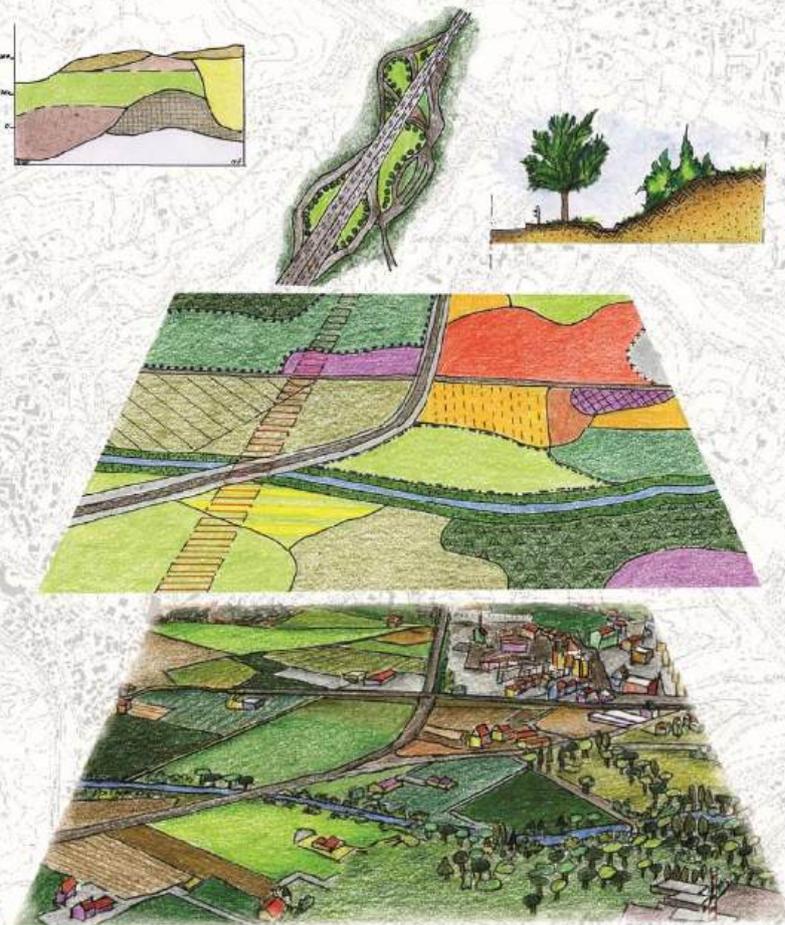
Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.

**Nasce l'SNPA, e molte attività su VIA e VAS vengono condotte a livello di sistema.**



**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

## Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale

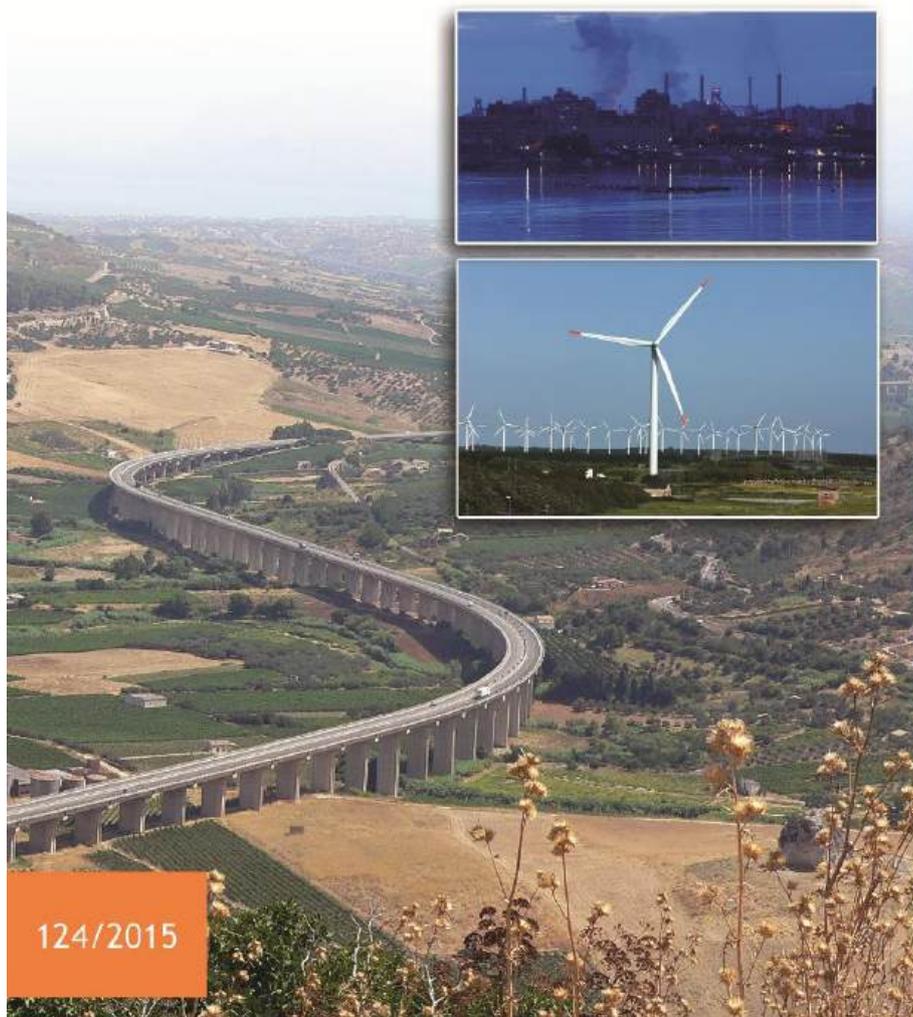


109/2014

MANUALI E LINEE GUIDA

## Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS

Delibera Consiglio Federale  
Seduta del 22/04/15 Doc. N. 51/15-CF



## Linee guida per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA)

Delibera del Consiglio Federale. Seduta del 22/04/2015 Doc. 49/15-Cf



### Autori

Il documento è stato prodotto dal Gruppo di Lavoro Interagenziale "Salute e Ambiente", nell'ambito delle linee di attività previste dal programma Triennale 2010-2012, Area 8, del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente.

Coordinatore del GdL: Prof. Giorgio Assennato, Direttore Generale di Arpa Puglia

Al Gruppo di Lavoro che ha elaborato il documento hanno partecipato:

ISPRA, Servizio Valutazioni Ambientali: Mario Cirillo (Responsabile del Servizio); Anna Cacciuni,

Francesca De Maio, Patrizia Fiorletti, Sabrina Rieti, Luciana Sinisi, Jessica Tuscano.

ARPA Emilia-Romagna: Michele Cordioli, Paolo Lauriola, Andrea Ranzi

ARPA Friuli Venezia Giulia: Fulvio Daris

ARPA Marche: Marco Baldini, Mauro Mariottini

ARPA Piemonte: Ennio Cadum

ARPA Puglia: Giorgio Assennato, Maria Serinelli

ARPA Toscana: Danila Scala

### Ringraziamenti

Il più sentito ringraziamento va agli autori del presente documento e a tutti i tecnici ed esperti che hanno fornito preziosi contributi e osservazioni per la realizzazione di quest'opera.

### Revisione e correzione dei testi per ISPRA

Jessica Tuscano (Servizio Valutazioni Ambientali – Settore Determinanti Ambientali di Salute)

# valutazione di impatto sulla salute

## linea guida per proponenti e valutatori

Documento finale del progetto "Linee Guida VIS per valutatori e proponenti - T4HIA", finanziato dal CCM - Centro per il Controllo e la prevenzione delle Malattie del Ministero della Salute

Giugno 2016

## credits

### **Autori: Gruppo di Coordinamento di progetto**

*Aldo Di Benedetto, Liliana La Sala – Ministero della Salute*

*Adele Ballarini, Marinella Natali – Regione Emilia-Romagna*

*Ennio Cadum – Arpa Piemonte*

*Giuseppe Costa, Cristiano Piccinelli – Università di Torino*

*Cristina Capetta, Nicoletta Cornaggia, Andrea Paladini – Regione Lombardia*

*Roberta Ciampichini, Sara Conti – Centro di Studio e Ricerca sulla sanità pubblica (CESP), Università degli Studi Milano-Bicocca*

*Pietro Imbrogno – Agenzia Tutela della Salute di Bergamo (ATS Bergamo)*

*Fabrizio Bianchi, Liliana Cori, Nunzia Linzalone - Istituto di Fisiologia Clinica – Consiglio Nazionale delle Ricerche (IFC-CNR Pisa)*

*Patrizia Fiorletti, Sabrina Rieti – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)*

*Loredana Musmeci, Eleonora Soggiu – Istituto Superiore di Sanità (ISS)*

*Revisori: Anna Cacciuni, Mario Cirillo, Luciana Sinisi, Jessica Tuscano (ISPRA), Francesca Villani (InternationalSOS), Stefano Sghedoni, Cinzia Camurri (AUSL Reggio Emilia), Carlo Zocchetti*

*Layout, impaginazione, grafica: Adele Ballarini*

# Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS

Delibera del Consiglio Federale. Seduta del 29.11.2016. Doc. n. 84/16 - CF



## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In Italia l'approccio che sembra a tutt'oggi essere prevalente è quello giuridico formale, concentrato più sulla legittimità formale dei procedimenti che su processi di *governance* reale. Un approccio inadeguato a governare processi complessi e fortemente dinamici quali quelli che si dispiegano oggigiorno nell'ambiente e sul territorio, che necessitano di regolazione.

Approccio normativo tradizionale: emanazione di leggi e regolamenti.

Regolazione: approccio a più ampio raggio orientato ad applicare il giusto strumento ai diversi profili di ogni questione da regolare, e che nello strumentario prevede la produzione di linee guida e norme tecniche.

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Permane l'impressione che la VIA continui ad essere percepita da più di qualcuno come un fastidioso adempimento burocratico, col rischio di separare la fase di progettazione dell'opera dallo Studio di Impatto Ambientale (SIA), che diviene così un documento giustificativo a posteriori di scelte compiute in sede progettuale.

E' un fatto, comunque, che sotto il profilo tecnico a quasi quarant'anni dall'introduzione della VIA la situazione in Italia è notevolmente migliorata per quanto riguarda la qualità degli Studi di Impatto Ambientale, il che induce a pensare che è sempre più frequente l'integrazione delle istanze ambientali nelle fasi di progettazione.

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), introdotta nel nostro paese nel 2007, aveva lo scopo di integrare le istanze ambientali non più solo in singole opere, com'è per la VIA, ma in processi decisionali strategici, superando così anche tante criticità presenti nei procedimenti di VIA.

Su questo punto sembrano permanere ancora dei problemi, in particolare riguardo all'esigenza di raccordare la VAS con VIA e AIA.

Il D.P.C.M. 27 dicembre 1988, il primo strumento che conteneva le Norme Tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità, è stato abrogato nel 2017, sostituito dall'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006.

Le modifiche normative introdotte con il D.Lgs. 104/2017 alla parte seconda del Testo unico dell'ambiente prevedono che siano adottate, su proposta del SNPA, linee guida nazionali e norme tecniche per l'elaborazione della documentazione finalizzata allo svolgimento della valutazione di impatto ambientale.



## VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE. NORME TECNICHE PER LA REDAZIONE DEGLI STUDI DI IMPATTO AMBIENTALE

Approvato dal Consiglio SNPA. Riunione ordinaria del 09.07.2019



Una specifica sezione del documento è dedicata ai rapporti tra VIA e VAS. A pag. 13 si legge: “Le analisi da prevedere nel SIA devono tener conto delle eventuali valutazioni effettuate e degli indirizzi definiti nell’ambito delle Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS) di piani/programmi di riferimento per l’opera sottoposta a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).”

## 2 CONTENUTI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

### 2.1 DEFINIZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA E ANALISI DELLE MOTIVAZIONI E DELLE COERENZE

#### 2.1.1 Rapporto tra VAS e VIA

Le analisi da prevedere nel SIA devono tener conto delle eventuali valutazioni effettuate e degli indirizzi definiti nell’ambito delle Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS) di piani/programmi di riferimento per l’opera sottoposta a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Nell’ottica del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità, finalità principale della VAS, gli aspetti da considerare riguardano, in particolare, le condizioni di criticità, gli elementi di valore ambientale e le situazioni territoriali che possono essere favorevoli per l’opera, gli esiti della valutazione degli effetti sull’ambiente e il relativo monitoraggio.

Per le opere previste in piani e programmi sottoposti a VAS, ovvero per le quali piani e programmi sottoposti a VAS definiscono il quadro di riferimento, i progetti da sottoporre a VIA dovranno considerare:

- le condizioni e le prescrizioni definite nei provvedimenti conclusivi della VAS
- gli esiti delle analisi di coerenza con la programmazione e pianificazione e congruenza con la vincolistica svolta nel Rapporto Ambientale
- le alternative valutate nella VAS
- gli esiti delle analisi degli effetti ambientali determinati dai piani e programmi sottoposti a VAS nelle aree di studio, con particolare riferimento alla mitigazione, al monitoraggio, al controllo degli effetti ambientali negativi significativi per il progetto in valutazione.

#### 2.1.2 Motivazioni e scelta tipologica dell’intervento

Si devono esplicitare le motivazioni (decisioni e scelte che possono essere di natura normativa, strategica,

economica, territoriale, tecnica, gestionale, ambientale) e i livelli di accettabilità da parte della popolazione interessata. Per le scelte di carattere tecnico si può fare riferimento ai modelli funzionali relativi alle diverse tipologie d’intervento.

In relazione alle suddette motivazioni, si deve effettuare la scelta tipologica dell’intervento (principale ed eventuali opere connesse), scaturita dal confronto tra gli aspetti geometrici, dimensionali e costruttivi dell’intervento stesso e il contesto territoriale di riferimento.

Nel caso in cui l’intervento sia stato oggetto di diverse progettazioni intervenute negli anni, deve essere svolta l’analisi storica del progetto, descrivendo le motivazioni delle modifiche apportate rispetto alla sua originaria concezione.

#### 2.1.3 Conformità delle possibili soluzioni progettuali rispetto a normativa, vincoli e tutele

Al fine di scegliere quale sia il progetto più sostenibile dal punto di vista ambientale, devono essere considerate più soluzioni progettuali alternative, ciascuna delle quali descritta dal punto di vista tipologico-costruttivo, tecnologico, di processo, di ubicazione, dimensionale, di portata.

La prima verifica di fattibilità sulle diverse soluzioni individuate deve essere effettuata attraverso l’analisi di coerenza con le aree sottoposte a vincolo e/o tutela presenti nel contesto territoriale di riferimento (vincoli paesaggistici, naturalistici, architettonici, archeologici, storico-culturali, idrogeologici, demaniali, di servitù, vincoli e tutele previste nei piani paesistici, territoriali, di settore). Da questa prima verifica deriveranno gli areali utilizzabili per sviluppare le proposte progettuali e i primi criteri per l’elaborazione delle stesse.

Lo studio analitico di dettaglio delle ragionevoli alternative, compresa l’alternativa “0” di non realizzazione dell’intervento e la scelta finale della

L'Allegato 2 – Approfondimenti tematici – prevede approfondimenti su “Mitigazione dei cambiamenti climatici”, su “Adattamento al cambiamento climatico”, su “Valutazione di Impatto Sanitario” (VIS).

3.3.1.5 Atmosfera: Aria e Clima .....	38
3.3.1.6 Sistema paesaggistico: Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali.....	38
3.3.1.7 Agenti fisici .....	40
3.3.1.7.1 Rumore .....	40
3.3.1.7.2 Vibrazioni .....	40
3.3.1.7.3 Campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici .....	40
3.3.1.7.4 Radiazioni ottiche.....	40
3.3.1.7.5 Radiazioni ionizzanti .....	40
<b>4. ALLEGATO 2 – APPROFONDIMENTI TEMATICI .....</b>	<b>41</b>
4.1 MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI.....	41
4.2 ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO.....	43
4.3 VALUTAZIONE DI IMPATTO SANITARIO (VIS) .....	44
4.4 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE .....	47
4.5 RUMORE SUBACQUEO.....	48

# CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

UNO STRUMENTO CHE, SE UTILIZZATO IN MANIERA APPROPRIATA A TUTTI I LIVELLI AMMINISTRATIVI, NAZIONALE REGIONALE E LOCALE, POTREBBE AIUTARE A FARE UN SALTO DI QUALITA' NELL'APPLICAZIONE DELLA VAS E DELLA SUA INTEGRAZIONE CON VIA E AIA, E' LA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.



# STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE AGGIORNAMENTO 2022 (SNSvS 2022)

Nella Premessa si legge:

L'aggiornamento della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS 22) ha avuto come obiettivo primario quello di proporre un quadro strategico di riferimento per le attività di programmazione, monitoraggio e valutazione della sostenibilità delle politiche pubbliche, ai diversi livelli territoriali, a supporto dell'attuazione dell'Agenda 2030 e degli SDGs in Italia.

## Premessa

### LA SNSVS 2022 A SOSTEGNO DELLA RIPRESA SOSTENIBILE DELL'ITALIA

La Dichiarazione Ministeriale adottata nel luglio 2022 presso il Foro Politico di Alto Livello delle Nazioni Unite conferma il principio dello sviluppo sostenibile come fulcro delle aspirazioni e dell'impegno dei Paesi delle Nazioni Unite, e Agenda 2030 quale strumento di indirizzo fondamentale a fronteggiare situazioni emergenziali.

*"We call for a renewed global commitment to sustainable development [...] We recognize the urgent need to accelerate action on all levels and by all relevant stakeholders, including through COVID-19 response and recovery efforts, to fulfil the vision and Goals of the 2030 Agenda".*

L'aggiornamento della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS 22) ha avuto come obiettivo primario quello di **proporre un quadro strategico di riferimento per le attività di programmazione, monitoraggio e valutazione della sostenibilità delle politiche pubbliche, ai diversi livelli territoriali, a supporto dell'attuazione dell'Agenda 2030 e degli SDGs in Italia.**

A tal fine, attraverso un lungo processo di confronto istituzionale ai diversi livelli territoriali e con gli attori non statali, il quadro di riferimento del 2017 si è arricchito in termini di obiettivi, valori obiettivo (target) e indicatori.

Per contribuire appieno alla restituzione del potenziale contributo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, la SNSvS22 **contiene l'analisi delle relazioni di ciascuna missione del PNRR con gli obiettivi di sviluppo sostenibile**, definita attraverso tavolo interministeriale, oltre che l'identificazione di **indicatori comuni PNRR/SNSvS** individuati attraverso la **collaborazione operativa tra MASE e Unità di Missione PNRR** della Ragioneria Generale dello Stato. Sin dal 2020. Con il medesimo obiettivo applicato alle politiche di coesione, il **MASE ha collaborato con il Dipartimento per le Politiche di Coesione** della Presidenza del Consiglio dei Ministri per **correlare la programmazione 2021/27 alla SNSvS**. La matrice di correlazione che ne è derivata è stata **condivisa con Regioni, Province autonome e Città metropolitane** divenendo un **quadro di riferimento per la definizione e valutazione dei documenti programmatici regionali e delle agende strategiche metropolitane presenti e futuri.**

La disponibilità di **indicatori e strumenti di valutazione condivisi** consente di **semplificare e velocizzare enormemente i processi valutativi per la sostenibilità**, ormai centrali a livello nazionale ed europeo, come testimoniato dall'esperienza di diverse regioni e dalla costruzione del Programma di Azione Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile (PAN PCSD), allegato e strumento principale di attuazione della SNSVS 2022.

**Il ruolo dei territori e degli attori non statali è centrale in questo percorso.** La SNSvS22 riconosce dunque il lavoro condotto sin qui e lo rilancia, approvando anche un nuovo regolamento per il Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, con l'obiettivo di **rafforzare e rendere continua l'interazione tra istituzioni e attori non statali verso la sostenibilità delle politiche pubbliche.**

# STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE AGGIORNAMENTO 2022 (SNSvS 2022)

A pag. 9 si legge:

Essa costituisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale, in attuazione di quanto previsto dall'art. 34 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Laddove l'art. 34 del Dlgs 152/2006 parla di “modifiche e integrazioni delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale”, ovvero VAS, VIA, AIA.

## La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile per l'Agenda 2030

L'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite - Trasformare il nostro mondo - è il risultato di un lungo percorso politico che ci ha restituito un quadro di riferimento ispirato all'integrazione e al bilanciamento delle tre dimensioni (ambientale, sociale, economica) della sostenibilità. Essa si presenta come un piano di azione per le Persone, il Pianeta, la Prosperità e la Pace, da sostenere con un rafforzamento del Partenariato internazionale, la Partnership (le cosiddette "5 P").

La Strategia che l'Italia si è data come strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030, la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), riprende appieno questa struttura e la fa propria. Nata come aggiornamento della "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010", approvata nel 2002, la SNSvS amplia il paradigma di riferimento a includere tutte le dimensioni della sostenibilità, formulando scelte strategiche e obiettivi nazionali articolati all'interno di 6 aree (Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership e Vettori di sostenibilità). Essa **costituisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale**, in attuazione di quanto previsto dall'art. 34 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. In sintesi: la SNSvS definisce per il nostro Paese alcuni obiettivi di sviluppo sostenibile, collegati ma non coincidenti con i *Sustainable Development Goals* (SDGs) e caratterizzati dalla interazione tra più SDGs (*nexus approach*); individua e correla agli obiettivi una serie di politiche e strumenti di attuazione, in funzione dell'effetto sull'obiettivo stesso, per preparare a un necessario esercizio di valutazione del contributo delle politiche nazionali al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile; identifica una lista di indicatori, tra quelli che il SISTAN dedica al monitoraggio degli SDGs aggiornati ogni sei mesi.

Nel 2017, la sua approvazione con Delibera CIPE 108/2017 sanciva la chiusura di un percorso di elaborazione e confronto protrattosi per quasi due anni, con un coinvolgimento ampio e sostanziale delle amministrazioni e della società civile nell'analisi del posizionamento del Paese nei confronti degli SDGs, e nelle diverse tappe di confronto poste in essere. La stessa delibera CIPE di approvazione imponeva la necessità di prevedere adeguati sistemi di coinvolgimento in fase di attuazione della strategia, in continuità con quanto avvenuto in fase di elaborazione. Il documento approvato nel 2017 già delineava Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici, ai quali però non associava Valori obiettivo (target), così come non associava loro direttamente gli indicatori, assunti all'interno del sistema ISTAT SISTAN SDGs e selezionati compiutamente in un primo esercizio nel 2019. Il documento presentava inoltre una sesta area esterna alle 5P, dedicata ai Vettori di sostenibilità, individuando le condizioni abilitanti a promuovere la cultura della sostenibilità richiamata dalla norma, e dunque gli ambiti di lavoro comuni e necessari al raggiungimento di tutti gli obiettivi fissati.

Gli elementi che nel processo di revisione apparivano da colmare sono sintetizzati nello schema seguente.

**SE SON ROSE, FIORIRANNO**

Grazie dell'attenzione